

Mauremys sinensis

Tassonomia

Regno: Animalia

Phylum: Chordata

Classe: Reptilia

Ordine: Testudines

Sottordine: Cryptodira

Superfamiglia: Testudinoidea

Famiglia: Geoemydidae

Genere: Mauremys

Specie: *Mauremys sinensis*

Questa specie non ha sottospecie

Origini e Habitat

È diffusa in gran parte della Cina orientale e meridionale, nel nord del Vietnam e nelle isole di Hainan e Taiwan.

Vive in corsi d'acqua con deboli correnti, paludi, laghi, acquitrini, risaie, acque ferme con fitta vegetazione superficiale e sommersa e con fondali melmosi e fangosi.

Caratteristiche

Le femmine di questa specie possono raggiungere la taglia di 30-35 cm i maschi in genere non superano i 20 cm.

Pur essendo un'ottima nuotatrice, non è raro vedere questa specie trascorrere del tempo in parti emerse come radici o tronchi semisommersi a prendere il sole o sulla riva alla continua ricerca di qualche vegetale commestibile. Il carapace di colore nero ha una forma allungata e appiattita, presenta tre carenature generalmente di color marrone o arancio che si scuriscono con l'età, il piastrone si presenta giallo arancio con macchie scure sui singoli scuti. Sulla testa e sulle zampe presenta un'elegante livrea a strisce gialle o verdastre.

Nei giovani esemplari la pigmentazione del carapace è grigio-verdastro e presentano una coda decisamente lunga.

Questa Specie non presenta Sottospecie ma vengono riconosciute due forme geografiche: "Chinese form" e "Taiwan form" si distinguono fra di loro dagli spot che si trovano nel ponte, e dagli spot del piastrone più marcati di nero nella "Taiwan form", inoltre quest'ultima forma è caratterizzata di una dimensione più contenuta (tra i 15 e i 20 cm).

Dimorfismo e riproduzione

Il dimorfismo è molto evidente: i maschi hanno un piastrone leggermente concavo, sono di dimensioni minori rispetto alle femmine, presentano una coda più lunga e larga alla base, l'angolo degli scuti anali presenta un'apertura a forma di "V" nei maschi mentre nelle femmine l'angolo è molto più arrotondato che ricorda la forma di una "U" infine l'apertura cloacale dei maschi è posta fuori ai margini del carapace.

I Rituali di corteggiamento e di accoppiamento avvengono principalmente in primavera dopo il periodo di ibernazione. La deposizione avviene dopo circa un mese dall'accoppiamento.

La femmina compie 2 o 3 deposizioni all'anno e depongono da 4 o 10 uova ogni singola covata, Il periodo di incubazione dura circa 60-100 giorni ad una temperatura variabile tra 28 e 30 gradi ed un umidità del 85-90%. Per l'incubazione artificiale è consigliata un incubatrice a bagnomaria, le uova devono essere posizionate all'interno di una vaschetta chiusa ma ricca di fori per il cambio d'aria, (questo per garantire un

umidità maggiore) le uova devono essere sotterrate per 1/3 in vermiculite bagnata con il rapporto 1:1.

Allevamento

La *Mauremys sinensis* è una specie molto abile nel nuoto si consiglia pertanto l'allevamento di questa specie in ampi acquari. La struttura deve essere munita di un'ampia zona emersa costantemente irradiata da una lampada riscaldante che ricrea una zona calda intorno ai 30-32°C, la zona emersa deve inoltre essere irradiata da una lampada ai raggi ultravioletti ad emanazione al 7%. È consigliato munire la parte acquatica della struttura di diversi livelli di profondità in quanto non è raro vedere questa specie in natura nuotare in acque molto profonde. Il substrato della parte acquatica deve essere fangoso o melmoso (in assenza di questo potremmo utilizzare sabbia fine) dove possiamo inserire svariate piante sommerse e galleggianti che oltre a fornire dei rifugi potrebbero essere gradite come alimento.

La temperatura dell'acqua si deve aggirare intorno ai 23-25°C.

I giovani esemplari che si trovano in commercio sono molto delicati e facilmente soggette a malattie cutanee quindi le condizioni igienicosanitarie dell'acqua devono sempre essere tenute alla perfezione, molto utile per prevenire queste gravi infezioni batteriche e fungine è l'acido tannico rilasciato dai materiali legnosi in immersione consigliamo pertanto l'inserimento nella vasca di legni di torbiera o radici di mangrovia che, oltre a migliorare l'estetica dell'acquario, possono fornire degli utili appigli alle tartarughe.

È opportuno allevare esemplari adulti di questa specie in un laghetto artificiale all'aperto accuratamente recintato per evitare spiacevoli fughe. Il laghetto deve essere posizionato in una zona ben soleggiata e deve avere una profondità minima di 80 cm. Anche in questo caso è opportuno munire il laghetto di utili appigli e di svariate piante acquatiche. Questa specie può effettuare l'ibernazione quindi è possibile allevare le tartarughe tutto l'anno all'aperto tuttavia nelle zone più settentrionali viene consigliato un periodo di letargo controllato con temperature tra i 5 e 10°C, viene inoltre sconsigliato di mandare in letargo esemplari giovani o esemplari debilitati.

Alimentazione

Specie prevalentemente vegetariana, i giovani esemplari sono più attratti da alimenti proteici è consigliato però alimentarla con vegetali di ogni tipo già alla tenera età poiché abituata a un'alimentazione di origine animale è poi difficile che torni ad alimentarsi secondo natura. Possiamo alimentarla con vegetali di ogni tipo: radicchio, insalata romana, cicoria, bietta, indivia, gira, scarola, erbe di campo come: tarassaco, cicoria selvatica, ibisco, malva, piantaggine, gelso, vite, timo, e trifoglio possiamo inoltre offrire piante acquatiche di ogni genere e dimensione. È poi opportuno variare la dieta con alimenti di origine animale una o due volte al mese, possiamo offrire pesci interi (compresa testa, spine e organi), crostacei, molluschi, insetti e lombrichi. Avendo già una buona integrazione alimentare grazie agli alimenti sopracitati non è necessario integrare ulteriormente la dieta fornendo frutta e ortaggi vari. Un'errata alimentazione potrebbe provocare problemi ad organi interni edemi agli arti (gota) e malformazioni al carapace.

Legislazione

È attualmente di libera vendita ma come quasi tutte le tartarughe asiatiche considerata specie a rischio ed inserita nel libro rosso del IUCN (EN A1 cd).

Continuamente monitorata e periodicamente protetta a causa degli ingenti prelievi a scopo alimentare o per il mercato terroristico. Recentemente è stata modificata la nomenclatura passando dal genere *Ocadia* al genere *Mauremys*.

A cura di: Daniele Guarnotta



“Taiwan form”



“Chinese form”



Dimorfismo: a sinistra la femmina, a destra il maschio



Foto: Daniele Guarnotta

Esemplari baby di *Mauremys reevesii*



Foto: Giada Garegnani